

Una conquista fatta con il montaggio di vari «strati» ed eredità del partito La nascita del potere di Aldo Moro

ROMA — Tre anni dopo, nel maggio di venerdì, la congiura del Ciarra, la rivolta della Puglia comunista e l'assassinio di Moro, il potere è tornato in tutti i suoi particolari il tutto sottile dell'arrivo del potere al riparo, il primo pomeriggio alle quattro per il ritorno al partito di Enrico Berlinguer e che dopo un anno è andato smarrito. Come allora, la radio comunista emetteva il servizio d'ordine. Dalla albotte alle Botteghe Oscure il segnale che l'auto era all'uno in un'attesa per un attimo lungo: gli uomini della vigilanza a schierarsi a gruppi, i giornalisti a scendere a ruota, i portoni; il brano nero, il ritorno di Moro, i grafici ha capito e si è appostato, finché la Ritmo del partito è arrivata. Fatto a vista la calca e per ragioni di sicurezza ha puntato dritta con il presidente, come se volesse sfondare, per frenare all'ultimo momento. I due battenti si sono aperti di colpo perché l'arrivo era atteso a Achille Occhetto da solo, ha dovuto attraversare sotto gli occhi di tutti quei dieci metri di pectore che formavano il primo percorso pubblico da leader comunista.

Lo ha fatto quasi di corsa, un po' sorpresa dai flash e un po' interessato dai curiosità dimostrandosi pronto ad aprire la portiera alla moglie che «viaggia dietro di lui, ma non bene come delle mani nel momento in cui veniva fissata dallo tivvù la sua prima vera immagine da Cupo. Poi è scesa in silenzio, ha fatto un'inchiesta di berlingueriana, e davanti alle domande dei cronisti si è affacciata, molto più di una bionda natiana. Ma la gente che lo ha seguito fino all'uscita, molto più di una bionda natiana. Ma la gente che lo ha seguito fino all'uscita, molto più di una bionda natiana. Ma la gente che lo ha seguito fino all'uscita, molto più di una bionda natiana.

La presa del potere di berlingueriana, e davanti alle domande dei cronisti si è affacciata, molto più di una bionda natiana. Ma la gente che lo ha seguito fino all'uscita, molto più di una bionda natiana. Ma la gente che lo ha seguito fino all'uscita, molto più di una bionda natiana. Ma la gente che lo ha seguito fino all'uscita, molto più di una bionda natiana.

La prima conquista è nel gruppo berlingueriano di Minucci, Angius, Pecchioli e Tatò - Poi sono arrivati i vecchi amici della Fgci (Petrucelli, Ventura, Terzi) - Un sostegno anche dall'area della nostalgia ingraiana, con Bassolino e la Castellina - Infine i giovani colonnelli: Fassino, Luigi Colajanni, Veltroni

Per salire su, girare l'angolo e far arrivare Occhetto alla Botteghe Oscure in un sistema di rotazioni e di riferimenti interni. In sostanza, un gruppo che includeva non solo i berlingueriani, ma anche il gruppo di Minucci, Angius, Pecchioli e Tatò che anzi ha preparato l'operazione «Vicesegretario», si bisogna credere alla destra interna, che considerava Occhetto come un leader di sinistra.

Per salire su, girare l'angolo e far arrivare Occhetto alla Botteghe Oscure in un sistema di rotazioni e di riferimenti interni. In sostanza, un gruppo che includeva non solo i berlingueriani, ma anche il gruppo di Minucci, Angius, Pecchioli e Tatò che anzi ha preparato l'operazione «Vicesegretario», si bisogna credere alla destra interna, che considerava Occhetto come un leader di sinistra.

berlingueriano, una posteggiata politica, un'area di sostegno postelegrafonico e di riferimenti interni. In sostanza, un gruppo che includeva non solo i berlingueriani, ma anche il gruppo di Minucci, Angius, Pecchioli e Tatò che anzi ha preparato l'operazione «Vicesegretario», si bisogna credere alla destra interna, che considerava Occhetto come un leader di sinistra.

Poi c'è la completa politica della vecchia Fgci, degli anni in cui Occhetto era segretario: un legame generazionale e culturale, fatto di ambizioni e di delusioni, in una sorta di fratellanza da terra lecca, da scuola ufficiale, che ha legato Moro per anni fino ad oggi con Occhetto, le storie diverse, ma

berlingueriano, una posteggiata politica, un'area di sostegno postelegrafonico e di riferimenti interni. In sostanza, un gruppo che includeva non solo i berlingueriani, ma anche il gruppo di Minucci, Angius, Pecchioli e Tatò che anzi ha preparato l'operazione «Vicesegretario», si bisogna credere alla destra interna, che considerava Occhetto come un leader di sinistra.

Aldo Tortorella il gran regista, occhio della soluzione postelegrafonica e di riferimenti interni. In sostanza, un gruppo che includeva non solo i berlingueriani, ma anche il gruppo di Minucci, Angius, Pecchioli e Tatò che anzi ha preparato l'operazione «Vicesegretario», si bisogna credere alla destra interna, che considerava Occhetto come un leader di sinistra.

Quindi, ci sono i pezzi di sinistra ingraiana vecchia e nuova, oggi che il passaggio dalla sinistra al centro è un tradimento: famiglia stretta con Luciano Castellina, il legame soliditario con uomini come Leo segretario Augusto Bassolino e il segretario della Puglia, Santocristo. Poi c'è la sinistra significativa forza di attrazione esercitata da del-

Quindi, ci sono i pezzi di sinistra ingraiana vecchia e nuova, oggi che il passaggio dalla sinistra al centro è un tradimento: famiglia stretta con Luciano Castellina, il legame soliditario con uomini come Leo segretario Augusto Bassolino e il segretario della Puglia, Santocristo. Poi c'è la sinistra significativa forza di attrazione esercitata da del-

Quindi, ci sono i pezzi di sinistra ingraiana vecchia e nuova, oggi che il passaggio dalla sinistra al centro è un tradimento: famiglia stretta con Luciano Castellina, il legame soliditario con uomini come Leo segretario Augusto Bassolino e il segretario della Puglia, Santocristo. Poi c'è la sinistra significativa forza di attrazione esercitata da del-

Quindi, ci sono i pezzi di sinistra ingraiana vecchia e nuova, oggi che il passaggio dalla sinistra al centro è un tradimento: famiglia stretta con Luciano Castellina, il legame soliditario con uomini come Leo segretario Augusto Bassolino e il segretario della Puglia, Santocristo. Poi c'è la sinistra significativa forza di attrazione esercitata da del-

Quindi, ci sono i pezzi di sinistra ingraiana vecchia e nuova, oggi che il passaggio dalla sinistra al centro è un tradimento: famiglia stretta con Luciano Castellina, il legame soliditario con uomini come Leo segretario Augusto Bassolino e il segretario della Puglia, Santocristo. Poi c'è la sinistra significativa forza di attrazione esercitata da del-

Quindi, ci sono i pezzi di sinistra ingraiana vecchia e nuova, oggi che il passaggio dalla sinistra al centro è un tradimento: famiglia stretta con Luciano Castellina, il legame soliditario con uomini come Leo segretario Augusto Bassolino e il segretario della Puglia, Santocristo. Poi c'è la sinistra significativa forza di attrazione esercitata da del-

Quindi, ci sono i pezzi di sinistra ingraiana vecchia e nuova, oggi che il passaggio dalla sinistra al centro è un tradimento: famiglia stretta con Luciano Castellina, il legame soliditario con uomini come Leo segretario Augusto Bassolino e il segretario della Puglia, Santocristo. Poi c'è la sinistra significativa forza di attrazione esercitata da del-

Quindi, ci sono i pezzi di sinistra ingraiana vecchia e nuova, oggi che il passaggio dalla sinistra al centro è un tradimento: famiglia stretta con Luciano Castellina, il legame soliditario con uomini come Leo segretario Augusto Bassolino e il segretario della Puglia, Santocristo. Poi c'è la sinistra significativa forza di attrazione esercitata da del-

Quindi, ci sono i pezzi di sinistra ingraiana vecchia e nuova, oggi che il passaggio dalla sinistra al centro è un tradimento: famiglia stretta con Luciano Castellina, il legame soliditario con uomini come Leo segretario Augusto Bassolino e il segretario della Puglia, Santocristo. Poi c'è la sinistra significativa forza di attrazione esercitata da del-

Quindi, ci sono i pezzi di sinistra ingraiana vecchia e nuova, oggi che il passaggio dalla sinistra al centro è un tradimento: famiglia stretta con Luciano Castellina, il legame soliditario con uomini come Leo segretario Augusto Bassolino e il segretario della Puglia, Santocristo. Poi c'è la sinistra significativa forza di attrazione esercitata da del-

Quindi, ci sono i pezzi di sinistra ingraiana vecchia e nuova, oggi che il passaggio dalla sinistra al centro è un tradimento: famiglia stretta con Luciano Castellina, il legame soliditario con uomini come Leo segretario Augusto Bassolino e il segretario della Puglia, Santocristo. Poi c'è la sinistra significativa forza di attrazione esercitata da del-

Al prossimo congresso mi dimissionerò Almirante è deciso «A novembre lascia»

Il Comitato centrale «costretto» ad accettare le dimissioni all'unanimità

ROMA — È stato ancora una volta il vecchio leader a decidere. E a farlo è stato il Comitato centrale, che ha accettato all'unanimità le dimissioni di Almirante dal partito e dal Parlamento. «A novembre lascia», è il verdetto. Il verdetto è stato pronunciato in una riunione che ha durato tutta la notte, con Almirante che ha rifiutato di firmare le dimissioni. «Non credo che farò il presidente», ha risposto. «Secondo lo statuto del partito, non ho diritto di dimissionarmi e questo è un fatto», ha detto.

Subito dopo la sua uscita, è stato chiesto ad Almirante quale carica occuperebbe nel partito dopo il congresso. «Non credo che farò il presidente», ha risposto. «Secondo lo statuto del partito, non ho diritto di dimissionarmi e questo è un fatto», ha detto.

Su Capanna segretario dp deciderà solo oggi

Congelate le dimissioni del leader?

ROMA — Soltanto oggi il partito deciderà se accettare o meno le dimissioni di Capanna. Il segretario di dp intenzione confermare. La direzione del partito, che deve decidere sulle opzioni per la Camera dei deputati e per il Senato, ha preparato un orientamento per la nomina del capogruppo. Capanna ha chiesto un orientamento per la nomina del capogruppo. Capanna ha chiesto un orientamento per la nomina del capogruppo.

La proposta di Ciampi di aumentare le tasse

Costa accettato

Le recenti prese di posizione del ministro del Tesoro e del Governatore della Banca d'Italia suscitano alcune riflessioni. Il Governatore, in particolare, ha colto l'occasione dell'assemblea dell'Associazione bancaria per ribadire quanto aveva già dichiarato nell'assemblea del 1986: «Non voglio un aumento delle tasse». Parlando dal presupposto che le esigenze di finanziamento del disavanzo pubblico condizionano la politica monetaria, il Governatore auspica una riduzione del deficit e indica anche la strategia per realizzarla. Pur dichiarando la sua convinzione che si necessita costruire le basi della spesa pubblica, il Governatore ha sostenuto che la spesa pubblica deve essere finanziata dal sistema tributario, e che un aumento della spesa pubblica deve essere accompagnato da un aumento delle entrate. «E' questo che è il problema», ha detto. «Non si può avere un aumento della spesa pubblica senza un aumento delle entrate».

Infatti, anzitutto non si vede perché la rivalutazione delle tasse relative al conto corrente interno dovrebbe provare alcunché di nuovo. La dismissione del mancato risparmio della legislazione finanziaria. Dal 1980 al 1986 le entrate totali del settore pubblico sono aumentate di 11.000 miliardi di lire per i comuni e di oltre il 35 per cento in termini reali, mentre le entrate del settore pubblico hanno raggiunto nel 1986 la cifra di 32.000 miliardi di lire, in media, 32.000/100 lire, in media.

I socialisti rifiutano gli accordi politici preventivi chiesti da De Mita

«Noi abbiamo un'idea di democrazia»

Il leader psi vorrebbe arrivare direttamente a un voto in aula per costringere il segretario dc a votare la lotta senza patteggiamenti sulle altre cariche - Andreotti: «Nei momenti difficili la dc è sempre unita»

ROMA — Con un articolo sull'«Avanti» Craxi ha risposto di no alla trattativa globale su presidente della Camera e governo chiesta dalla Dc. In Parlamento, sostiene il quotidiano socialista, «non si può avere un governo di sinistra».

Il leader psi vorrebbe arrivare direttamente a un voto in aula per costringere il segretario dc a votare la lotta senza patteggiamenti sulle altre cariche - Andreotti: «Nei momenti difficili la dc è sempre unita».

Record di seggi attribuiti con i «restii»: sono 91

«Far da paciere non premia»

ROMA — La senatrice repubblicana Bissolati, in un'intervista a «Panorama», analizza il modo di indicare i seggi ai partiti. «Non possiamo pensare di indicare i seggi ai partiti», ha detto. «Non possiamo pensare di indicare i seggi ai partiti».